Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

La previdenza complementare e il valore della garanzia

Webinar e pubblicazione del paper ANIA
8 giugno 2020

La pandemia sta condizionando tutti gli aspetti dell'economia e della società, e ha/avrà impatti anche sulla previdenza…

COVID-19

Crisi dell'economia

PIL
Da -9 a -13% nel 2020
Debito
155,7% PIL nel 2020

(Banca d'Italia, CE)

Extra-mortalità

- Tra 38mila e 93mila morti in più
- 0,5/1 anno in meno di speranza di vita nel 2020

(Stima ISTAT)

Aumento disoccupati

Disoccupazione

Nel 2020 salirà dal 10% al 12,7%

(Stima FMI)

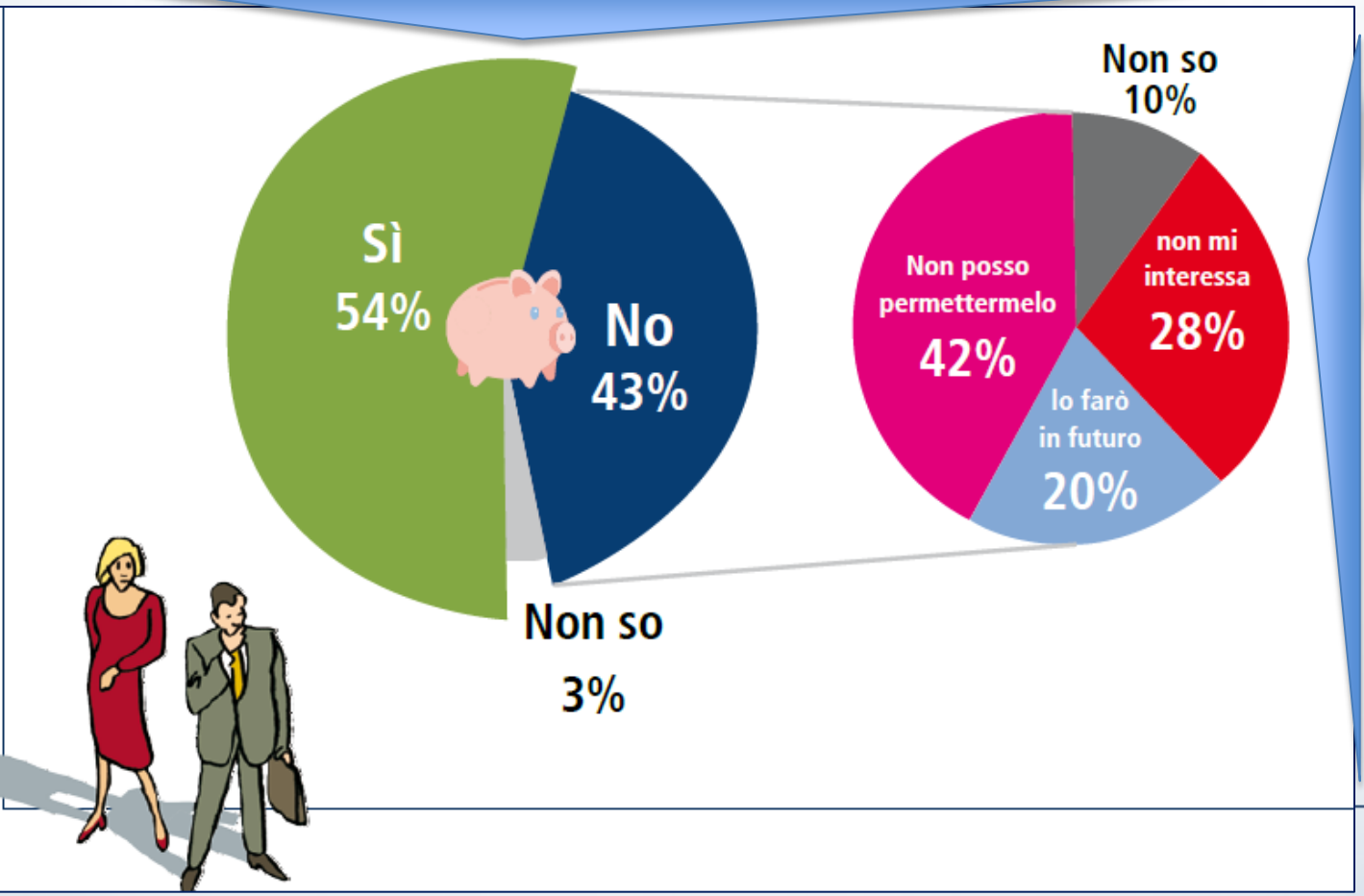
Impatti sulla previdenza

Interruzione dei contributi (sospensioni, disoccupazione, PIP/FPA -37% ad aprile 2020)

Rivalutazione mancata o negativa (I° e II° pilastro)

...prima del contagio, abbiamo chiesto a più di 10.000 europei come risparmiano per la pensione e che preferenze hanno...

L'indagine, condotta da Insurance Europe, la federazione europea degli assicuratori, ha rilevato che **in Europa solo il 54% (il 44% in Italia) risparmia per la pensione,** di cui un terzo tramite forme collettive**…**

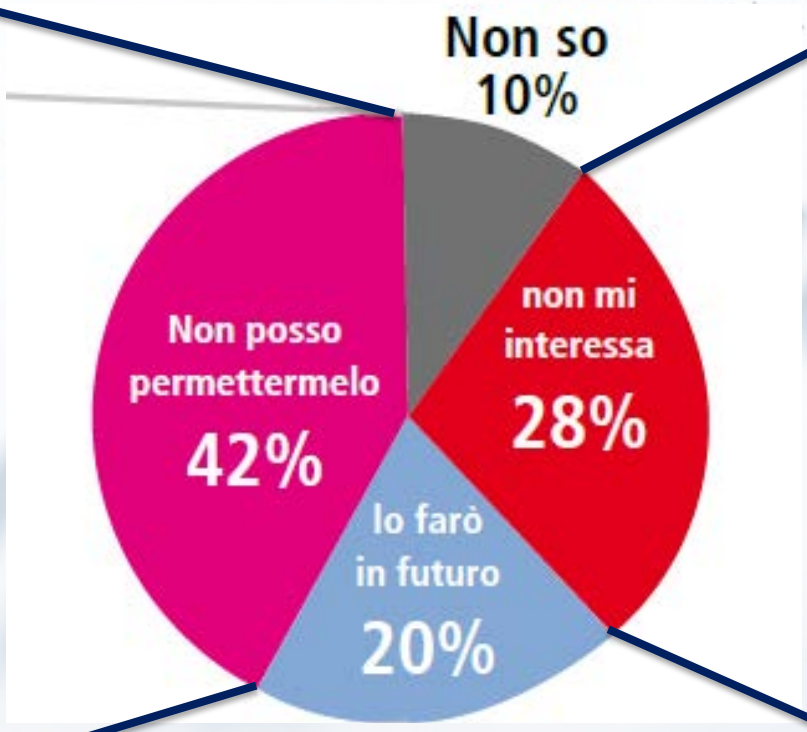


… nel 43% di chi non risparmia (il 53% in Italia) è significativo il «gender gap» (47% donne, 40% uomini). La maggioranza non risparmia perché non può (42%). Non sono pochi (28+10=38%) i «disinteressati» o «inconsapevoli».

... chi, è, in particolare, che non risparmia?...

Tra gli «inconsapevoli», lo sono di più vedovi (19%) e inoccupati (13%)

Tra gli «impossibilitati», lo sono più della media gli inoccupati (51%, il 52% in Italia), i dipendenti part-time (48%, il 39% in Italia) e le persone con bassa istruzione (45%, il 48% in Italia)

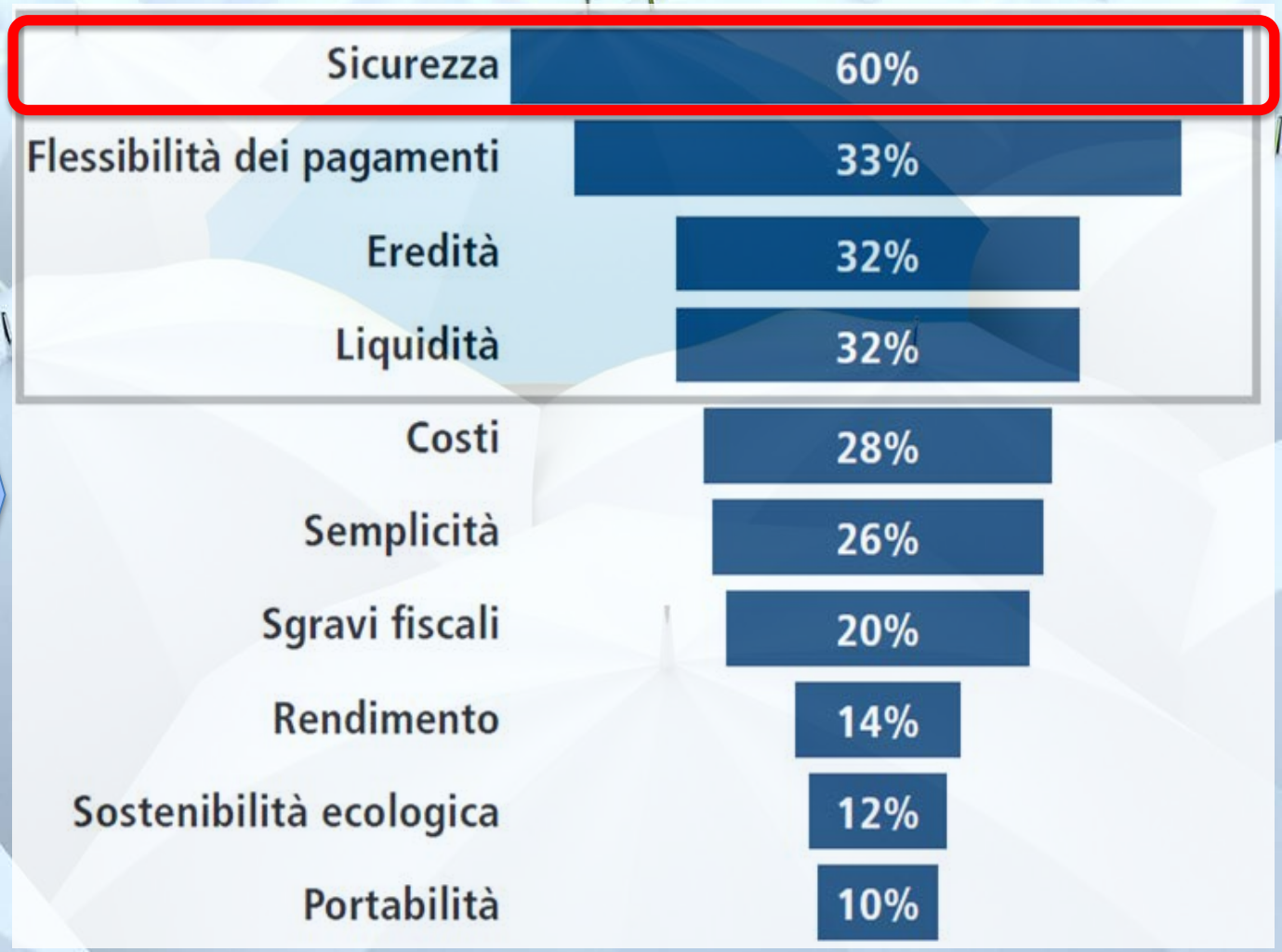


Tra i «disinteressati», lo sono più della media del 28% gli ultra-50enni (37%, il 41% in Italia) e i dipendenti pubblici (34%, stessa percentuale in Italia).

Le varie classi di «procrastinatori» sono tutte intorno alla media

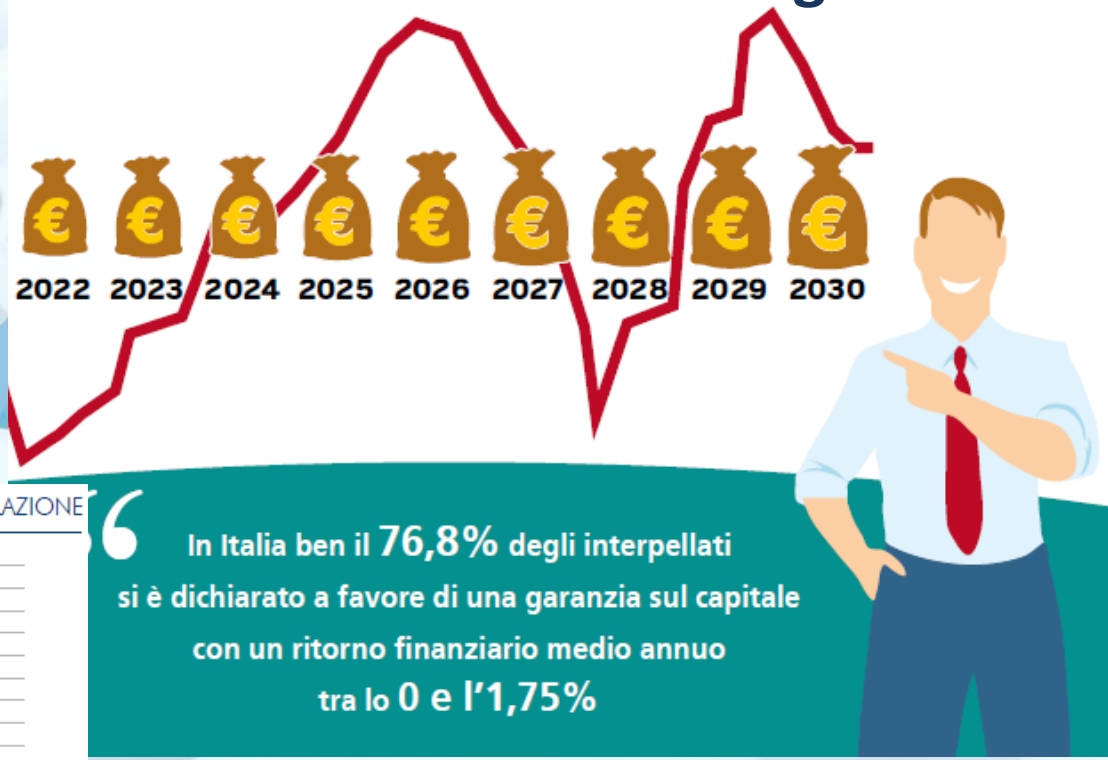
Il risultato forse più eclatante è che la sicurezza dell'investimento viene al primo posto…

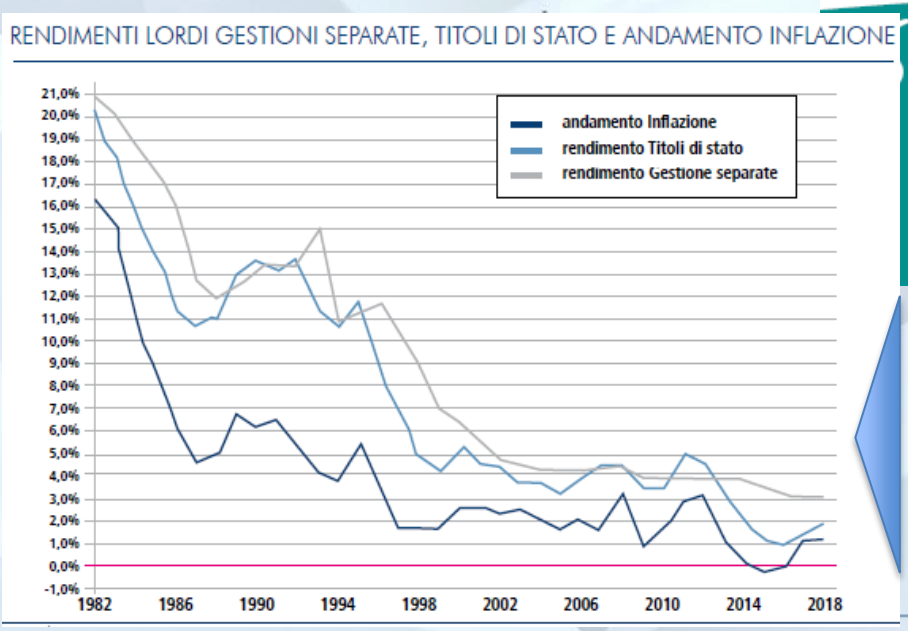
Per i cittadini europei più che costi, rendimento o altri fattori, **conta la sicurezza dell'investimento (60%, 57% in Italia, il doppio rispetto ad altre caratteristiche).**



… e di fronte alla scelta tra garanzia e performance, vince nettamente la garanzia

Posti di fronte alla scelta tra rendimento basso ma garantito o potenzialmente maggiore ma volatile, gli interpellati preferiscono nettamente la prima opzione (73% in Europa, 77% in Italia)…

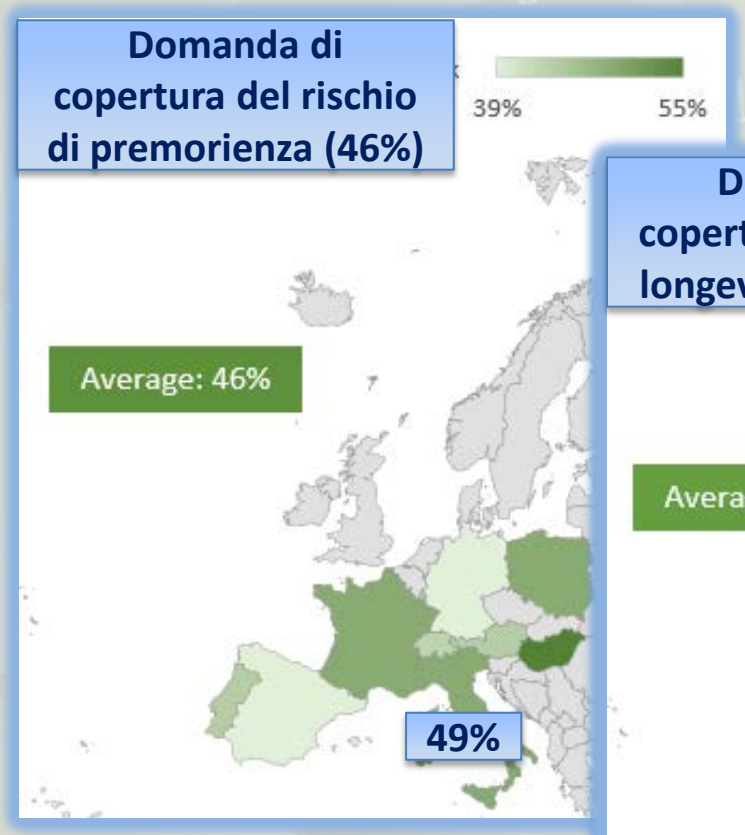


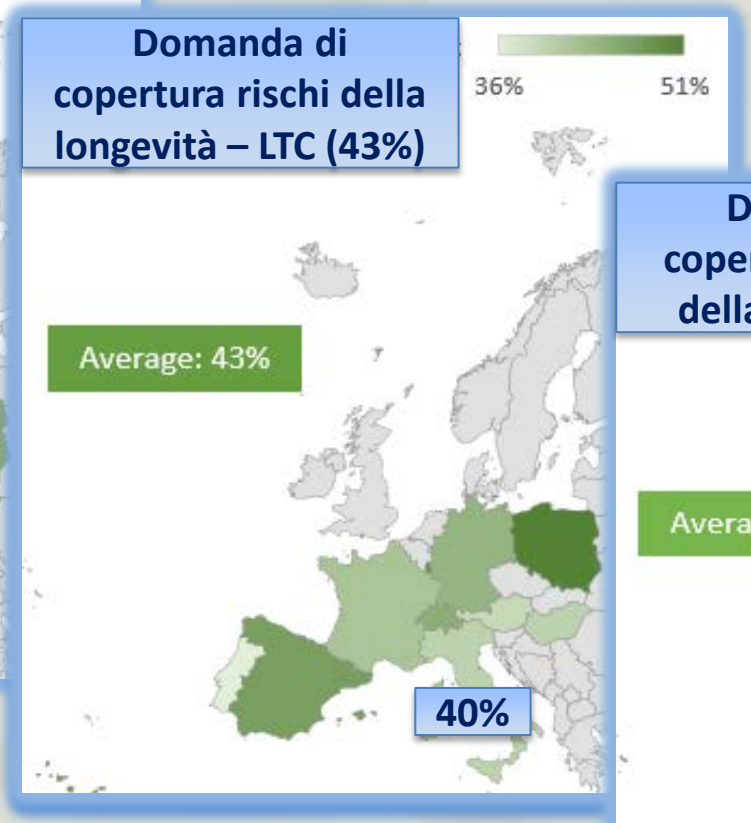


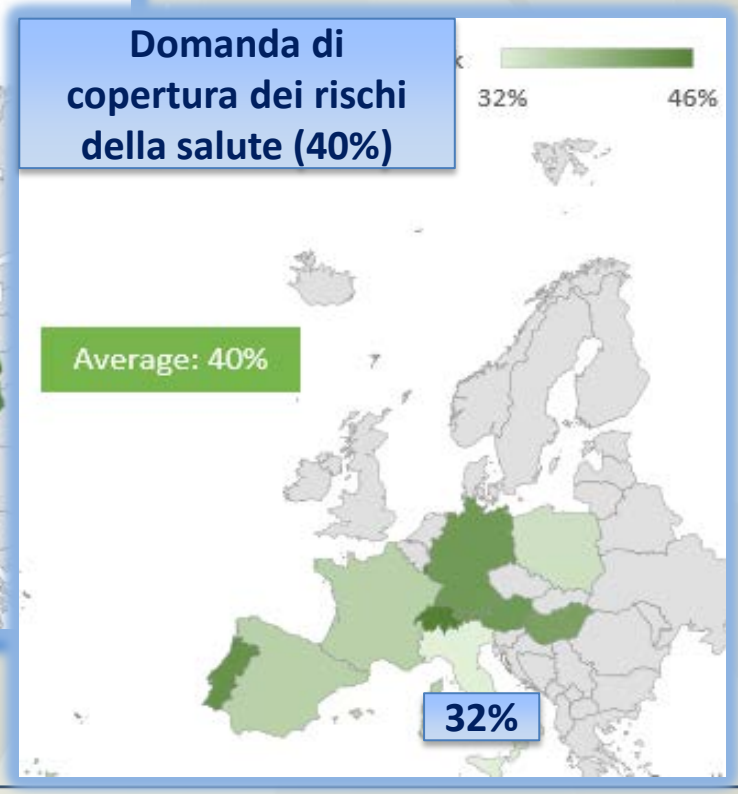
--- è una domanda di certezza che le compagnie conoscono: il risparmio assicurativo garantito cresce costantemente, ammonta a più di 550 € mld e da 40 anni ha risultati positivi stabili più alti dell'inflazione

La domanda di coperture aggiuntive è significativa: la previdenza è percepita con funzioni più ampie della sola pensione di scorta…

Le preferenze per coperture dei rischi del ciclo di vita (morte prematura, perdita di autonomia, salute)…







… denotano una domanda di allargamento dei bisogni da soddisfare.

… anche se l'«appetito» per le diverse garanzie/coperture è articolato in funzione delle caratteristiche degli interpellati…

Le **donne** hanno una preferenza più alta della media sia per la sicurezza dell'investimento (64%, 62% in Italia, vs. la media del 60%) sia per la garanzia (78%, 81% in Italia, vs. la media del 73%)

Sicurezza/ garanzia dell'investimento

La domanda è più alta della media del 46% tra i **coniugati** (51%, 60% in Italia) e tra i **giovani** (50%, il 49% in Italia), più bassa nelle persone **meno istruite** (42%)

Copertura del rischio di premorienza

Copertura dei rischi della salute

La domanda è maggiore della media del 40% tra i **single** (45%, il 38% in Italia) e i **giovani** (44%, il 35% in Italia)

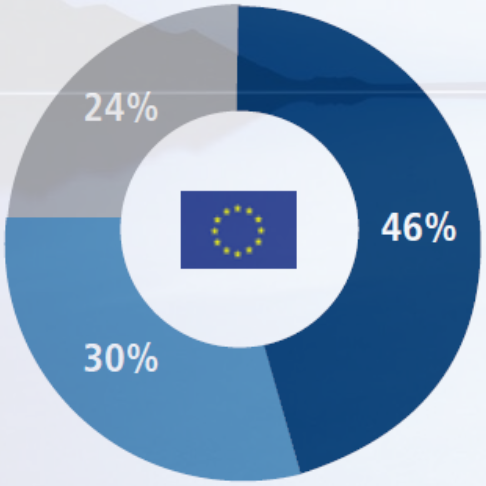
Copertura dei rischi della longevità (LTC)

La domanda è più alta della media del 43% per le **persone più istruite** (47%, il 43% in Italia), gli **ultra50enni** (47%, il 48% in Italia) e i **single** (46%, il 47% in Italia)

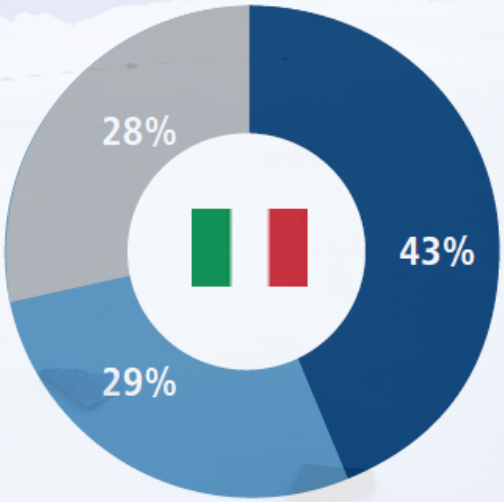
Riguardo alle modalità per consumare i frutti dell'accumulo, la rendita vitalizia (pensione) è la forma preferita…

Quasi la metà degli interpellati (46%, il 43% in Italia) preferisce la rendita ai riscatti programmati (30%) e al capitale (24%)…

… sia a livello europeo



… sia a livello nazionale

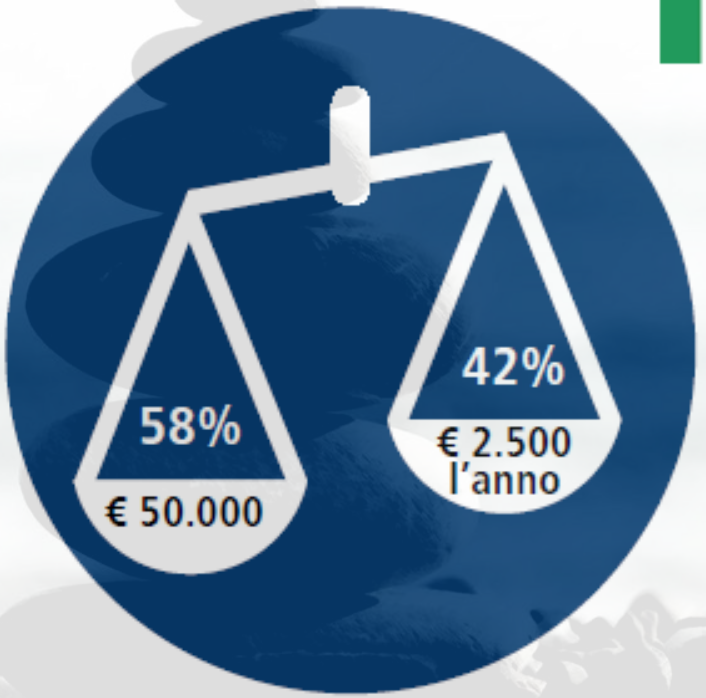


Rendita
Prelievi periodici
Capitale

… non è un dato che deve sorprendere troppo, **in fondo è la rendita la vera pensione, ma …**

… ma messi di fronte alla scelta concreta, l'atteggiamento in parte cambia…

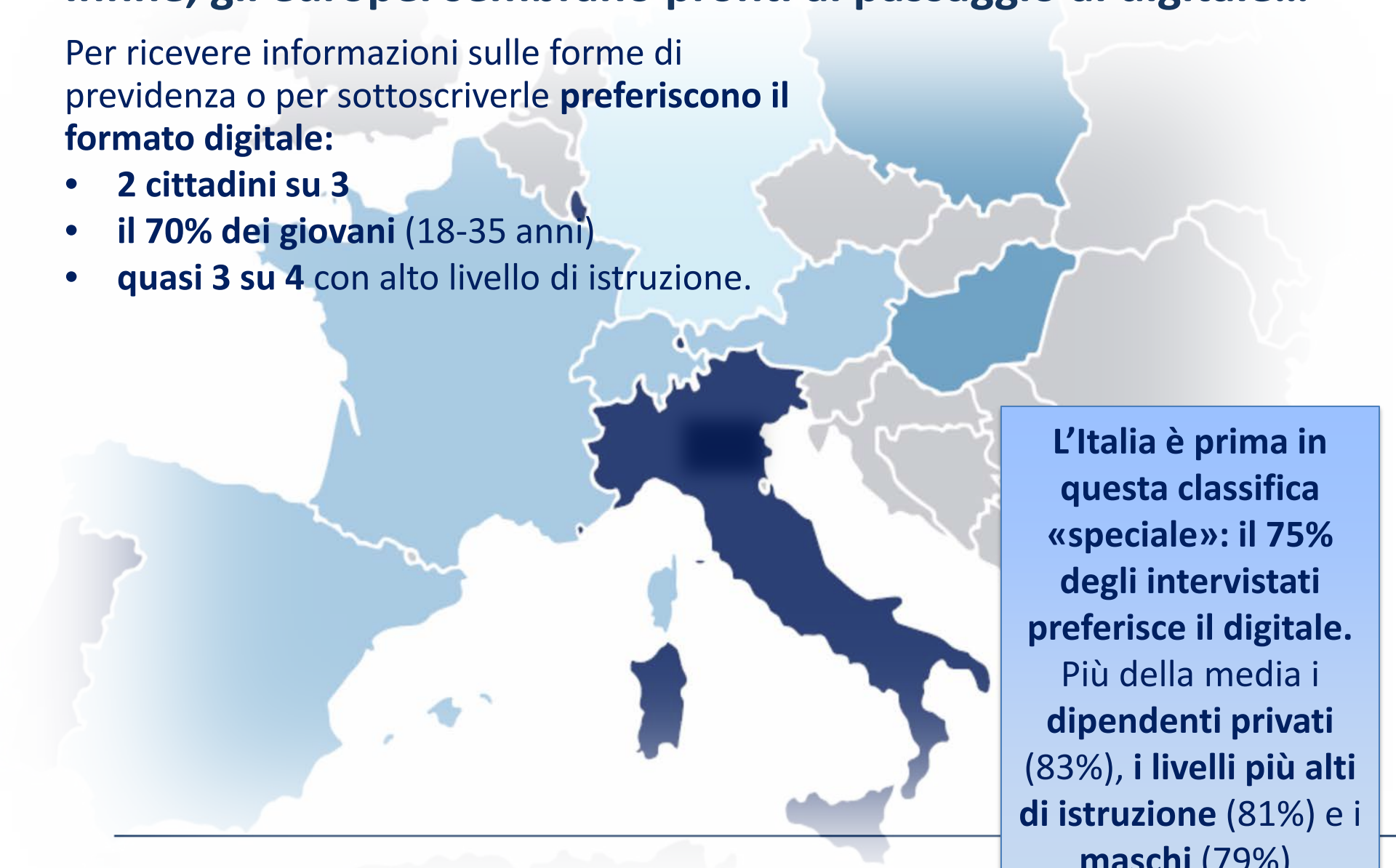
Alla domanda «A 65 anni, preferisci 50.000 euro subito o 2.500 all'anno per tutta la vita?» la preferenza è equiparata in Europa (50%/50%), a favore del capitale in unica soluzione in Italia (58% vs. 42%)



Infine, gli europei sembrano pronti al passaggio al digitale…

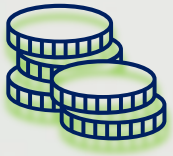
Per ricevere informazioni sulle forme di previdenza o per sottoscriverle **preferiscono il formato digitale:**

- **2 cittadini su 3**
- **il 70% dei giovani** (18-35 anni)
- **quasi 3 su 4** con alto livello di istruzione.



L'Italia è prima in questa classifica «speciale»: il 75% degli intervistati preferisce il digitale. Più della media i **dipendenti privati** (83%), **i livelli più alti di istruzione** (81%) e i **maschi** (79%).

Quali spunti per la prospettiva italiana dai risultati della survey?

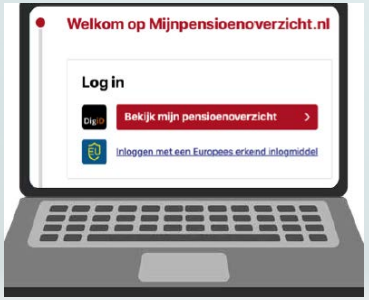


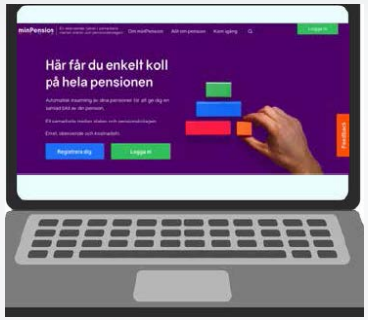
1. **In Italia, ancora più che in Europa, non si risparmia abbastanza. Per ridurre il gap previdenziale di quello che sarà nel 2050 il paese più vecchio d'Europa, il nostro, serve convincere i cittadini a un uso più razionale delle risorse finanziarie e avvicinare il risparmio alle forme di previdenza, ancora poco diffuse.**

2. **La persone tendono a vedere la previdenza con uno sguardo più ampio della sola pensione ed esteso anche ad altri bisogni legati al ciclo di vita (rischio di morte prematura, salute, rischi della longevità), che percepiscono flessibili e integrati tra loro.**

3. **I cittadini mostrano una decisa apertura all'innovazione digitale: è un'opportunità da cogliere, anche per renderli più consapevoli sui gap di protezione e sull'opportunità di agire per tempo per coprirli**

Per accrescere la propensione dei cittadini e vincere l'inerzia delle scelte, il primo fattore abilitante è la consapevolezza dei bisogni





In Belgio, Olanda, Danimarca e Svezia esistono «**portali delle pensioni**», nati da partnership pubblico-private, compagnie in testa, in cui il cittadino può trovare tutte le sue posizioni (di base e complementari) e simulare la pensione totale futura

Da una survey ANIA del 2018, i cittadini che hanno stimato la pensione si sono attivati di più per aderire a un fondo pensione. Partendo da «La mia pensione» INPS, il «Portale delle pensioni» sarebbe un progetto opportuno anche per l'Italia.

Un altro stimolo per avvicinare il risparmio alla previdenza è la rimodulazione degli incentivi …

1

AZZERARE O RIDURRE LA TASSAZIONE SUI RENDIMENTI

Alineare la tassazione sui rendimenti dei fondi pensione a quella di molti Paesi europei, che la prevedono solo al momento della prestazione (EET) sarebbe un incentivo naturale ad aderire prima, quindi **a favore dei giovani**, perché i rendimenti sono una parte importante del montante nelle adesioni «precoci»; nell'ottica dello Stato, aumenterebbe il «matching» temporale tra entrate fiscali e pagamento delle pensioni.

2

PROMUOVERE IL "PASSAGGIO GENERAZIONALE" DEL RISPARMIO

Sarebbe opportuno **incentivare i versamenti contributivi per figli e nipoti** («libretto della pensione»), non solo se a carico, permettendo così a chi ha condizioni più stabili di finanziare la pensione di chi ancora non può farlo in autonomia.

… inoltre per previdenza, sanità e assistenza vanno valutate nuove forme di maggiore sinergia e integrazione

3

UNA NUOVA INTEGRAZIONE PER IL WELFARE

Ferma la centralità del sistema di welfare pubblico, vale la pena verificare spazi di maggiore sinergia e integrazione tra pubblico e privato e tra diversi «sylos» del welfare integrativo, per rispondere meglio a bisogni che le persone percepiscono come interconnessi.

ESEMPI:

- delineare un quadro normativo e di vigilanza anche per le forme di sanità e assistenza private, prendendo spunto dalla previdenza, che ne favorisca in particolare il ruolo complementare;
- promuovere la maggiore integrazione delle prestazioni, quantomeno in ambito individuale e per collettività omogenee di destinatari per previdenza e sanità/assistenza;
- armonizzare e integrare in tal senso anche gli incentivi fiscali, da estendere a tutti i lavoratori, anche autonomi.

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Grazie per l’attenzione